

# Odissea neve in autostrada

Auto e bus bloccati per ore. Il Prefetto invia un dossier in Procura

■ **AVEZZANO** «È un inferno: sono bloccato sulla A24 da ore. Sul viadotto di Pietrasecca ci sono centinaia di auto, camion e pullman fermi nella bufera di neve». È il racconto di Gaetano De Luca, ricercatore dell'Ingv, partito da Roma per l'Abruzzo e rimasto prigioniero in autostrada. Nove ore di odissea che hanno scatenato una bufera di polemiche. Il Prefetto dell'Aquila ha preparato un dossier per la Procura, l'Arpa ha annunciato azioni legali per il risarcimento danni, l'Anas ha avviato un'inchiesta. Strada dei Parchi si scusa.

→ a. pagina 2

**Inchiesta** L'Anas avvia indagini per accertare le responsabilità

**Strada dei parchi** La società chiede scusa e declina ogni colpa

# Notte da incubo sull'autostrada

Automobilisti intrappolati per ore sotto la neve. Dossier del Prefetto in Procura

**Pierluigi Palladini**

■ **AVEZZANO** «È un inferno: sono bloccato sulla A24 dalle 5 del pomeriggio. Sul viadotto di Pietrasecca ci sono centinaia di auto, camion e pullman fermi in piena bufera di neve». È il racconto di Gaetano De Luca, ricercatore dell'Ingv, partito da Roma martedì pomeriggio e rimasto prigioniero del caos. Su A24 e A25 il problema maggiore è stato causato dai tanti

pullman bloccati. Sette ore di odissea fra neve e vento, per un mezzo dell'Arpa della linea Roma-L'Aquila arrivato alla fermata del Motel Amiternum, scortato da spazzaneve, solo alle 23.30. E agli altri non è andata meglio con bus giunti a L'Aquila anche dopo le 2: il viaggio è durato nove ore per i passeggeri della corsa delle 18.45, giunta alle 3. «È una cosa incredibile -

ha commentato un passeggero - mentre ci fanno pagare il pedaggio per autostrada di montagna, bastano 10 centimetri di neve per la paralisi del traffico. Ho visto gente - ha testimoniato - che spargeva il sale a mano». Fra i bus bloccati, peraltro, anche quello del Frosinone Calcio. La squadra di Moriero doveva andare in ritiro a Montesilvano ma tomenta e caos hanno bloccato il bus prima di Tagliacozzo. L'unico aiuto ad automobilisti, passeggeri e alle centinaia di persone intrappolate da neve e inefficienza è arrivato dalla Croce Rossa che con 6 mezzi e 21 volontari, provenienti dall'Interporto di Avezzano e dai Comitati di Avezzano e Carsoli, hanno soccorso tantissime persone, distribuito mille coperte e aiutato anche una donna incinta all'ottavo mese di gravidanza. L'emergenza si è conclusa alle 3 della notte quando il traffico, grazie al lavoro degli agenti della Polizia Stradale, è tornato lentamente alla normalità.

Caos, inefficienza, pericolo per le persone, tutti aspetti che non sono sfuggiti al Prefetto di L'Aquila, Franco Gabrielli, che ha annunciato l'invio di una informativa alla Procura: «In relazione all'emergenza originatasi, legata ad alcuni blocchi della circolazione nel tratto autostradale A24 e ai fortissimi rallentamenti, situazione che ha creato disagi notevoli agli utenti - si legge in una nota -, preso atto delle relazioni a lui pervenute, il Prefetto stigmatizza il comportamento della direzione della Strada dei Parchi e non può non rilevare come le comunicazioni da essa pervenute agli utenti e al Comitato operativo viabilità, riunito presso la Prefettura dell'Aquila-Sge, siano state assolutamente insufficienti, superficiali, contraddittorie e non tempestive. Dopo aver valutato le relazioni finali sull'intera vicenda che il Prefetto ha richiesto ai

soggetti interessati, verrà trasmessa opportuna informativa alla Procura della Repubblica per i profili di competenza». All'iniziativa del Prefetto plaude il presidente regionale della Cna, Giuseppe Catena, che annuncia iniziative legali a tutela degli operatori del settore, dopo che decine e decine di camionisti sono rimasti bloccati sull'autostrada. Sui fatti, poi, indagherà anche l'Ispettorato di vigilanza sulle concessioni autostradali dell'Anas, che ha aperto una verifica e ascoltato Strada dei Parchi per esaminare l'accaduto. Esposti saranno presentati da singoli cittadini ma anche dal Codacons, che chiede di «verificare le responsabilità dell'accaduto. È un paradosso - ha detto il presidente del Codacons Rienzi -: le tariffe dell'A24 sono le più elevate rispetto agli altri percorsi autostradali proprio perché è un'autostrada di montagna. Si presuppone dunque che in caso di neve siano adottate misure per evitare blocchi della circolazione». Durissimo il consigliere regionale del Pdl Riccardo Chiavaroli: «Sono tra i pochi fortunati che sono riusciti a percorrere l'autostrada tra L'Aquila e Teramo pur con notevoli rischi e disagi. Sono testimone - ha detto - dell'assoluta incapacità e persino del comportamento di vero e proprio attentato all'incolumità pubblica derivato dalla totale inadeguatezza dei vertici chiamati a gestire l'emergenza neve di ieri sulle autostrade A24 e A25». Chiavaroli reputa necessario valutare la revoca della concessione ai gestori attuali per manifesta incapacità. La Società Strada dei Parchi, messa sott'accusa, chiede scusa ma contrattacca. La concessionaria, infatti, afferma di aver predisposto il piano neve e attivato tutti i mezzi e proceduto alle uscite obbligatorie in tutti i sensi di marcia. Le chiusure, secondo la società, sono state «generate da blocchi dei mezzi

pesanti in presenza di una forte nevicata che ha reso critica la visibilità rallentando progressivamente il transito di questi mezzi fino al completo fermo degli stessi che successivamente, a seguito dell'affievolirsi della nevicata, non sono più riusciti a riprendere la marcia per sopraggiunti problemi meccanici».

Erosione, la Fiba sollecita l'intervento della Regione

# La spiaggia sparisce inghiottita dal mare

■ **PESCARA** Il maltempo che in queste ore sta imperversando anche sull'Abruzzo preoccupa le imprese balneari, alle prese da mesi con un'emergenza-erosione che, a detta degli operatori del settore, adesso si sta aggravando di ora in ora. Secondo la Fiba-Confesercenti, la più grande delle associazioni di categoria in Abruzzo, le situazioni di emergenza si stanno registrando nel Teramano, nella zona nord di Alba Adriatica e all'altezza del lungomare Rodi a Giulianova; il mare si sta facendo minaccioso anche a Cologna Spiaggia di Roseto e soprattutto nel tratto Torrente Calvano a nord di Pineto. In provincia di Pescara a preoccupare sono la zona di Villaggio Alcyone, al confine con Francavilla; particolarmente colpita anche il tratto di costa adiacente il porto turistico, fra il fiume Alento e il pontile. Situazioni critiche anche nella provincia di Chieti, in particolare a Fossacesia, Rocca San Giovanni e Casalbordino. «Nessuno può asserire che l'erosione del litorale è soltanto colpa del maltempo di queste ore - affermano i rappresentanti della Fiba-Confesercenti - «perché queste sono zone per le quali da mesi chiediamo un intervento urgente. Abbiamo scritto agli assessori al Bilancio e alla Difesa della costa della Regione, senza però avere alcuna risposta. Adesso - proseguono gli esponenti della categoria - con la stagione balneare ormai alle porte, ci ritroviamo con mezzo Abruzzo alle prese con problemi gravissimi. Non c'è tempo da perdere.

L'associazione delle imprese balneari torna pertanto a invocare interventi urgenti. «Il governo regionale deve comprendere la gravità della situazione e deve intervenire

subito con soluzioni tampone, poi nel breve periodo con soluzioni definitive. Non è possibile - proseguono i rappresentanti della Fiba-Confesercenti - che dopo continue richieste di intervento, la principale fonte di reddito della costa abruzzese venga messa a rischio dalle lungaggini burocratiche».